

Indagine Flash

Sentiment delle imprese del Lazio

II edizione 2025

Principali risultati

Clima di fiducia e aspettative

L'indagine del Centro Studi di Unindustria, condotta tra il 10 e il 17 settembre su un campione di 143 imprese associate (55% appartenenti all'Industria e 45% ai Servizi), per un totale di oltre 31mila dipendenti rappresentati, fotografa un secondo semestre 2025 in lieve recupero rispetto al primo, ma ancora debole se confrontato con il 2024.

La lieve ripresa è da imputare ai Servizi, mentre il clima di fiducia dell'Industria resta in area negativa, per il 5° semestre consecutivo.

I Servizi a loro volta sono trainati dall'Information technology e dalla Consulenza, mentre è stabile il Turismo.

Il settore industriale mostra dinamiche contrastanti al suo interno: da un lato settori in difficoltà per via dell'instabilità internazionale - quali la Chimica, la Ceramica e l'Arredo - o per cause più strutturali come l'Automotive. Dall'altro vi è il mondo dell'elettronica, dell'aerospazio e difesa, e della farmaceutica in fase di espansione.

Tra le principali criticità evidenziate, nell'Industria è particolarmente sentita l'instabilità del quadro geopolitico, anche a prescindere dai dazi: le imprese segnalano un aumento dei costi di approvvigionamento, una conseguente riduzione dei margini e una perdita di competitività rispetto a concorrenti esteri.

Nei Servizi continua a prevalere la difficoltà di reperimento di figure professionali, in particolare tra i profili tecnici e digitali.

Principali risultati

Investimenti e fonti di finanziamento

In questo scenario, la propensione agli investimenti e le attese sugli ordini restano complessivamente positive, segno di una fiducia di fondo nella capacità del sistema produttivo di riassetarsi intorno a un nuovo equilibrio. L'indagine restituisce infatti un quadro dinamico in tutti i territori della regione e particolarmente nell'area di Roma. Sul fronte delle fonti di finanziamento, prevale nettamente l'autofinanziamento: la scelta di finanziare gli interventi prevalentemente con risorse proprie riflette prudenza, ma anche una buona capacità di autofinanziamento.

Dazi e tensioni geopolitiche

Le tensioni del quadro geopolitico e la politica commerciale degli Stati Uniti rappresentano un rischio concreto, in particolare per i comparti più esposti all'export e già caratterizzati da margini ridotti. L'impatto si manifesta sia sul lato dei costi, con un aggravio dei costi di approvvigionamento, sia sul lato della domanda, con una perdita di competitività e una contrazione degli ordini. A fronte di tale complesso scenario, una parte del campione non ha ancora adottato strategie specifiche, segno di prudenza e difficoltà di pianificazione. Le grandi imprese, invece, stanno già delineando percorsi di adattamento articolati lungo tre direttrici:

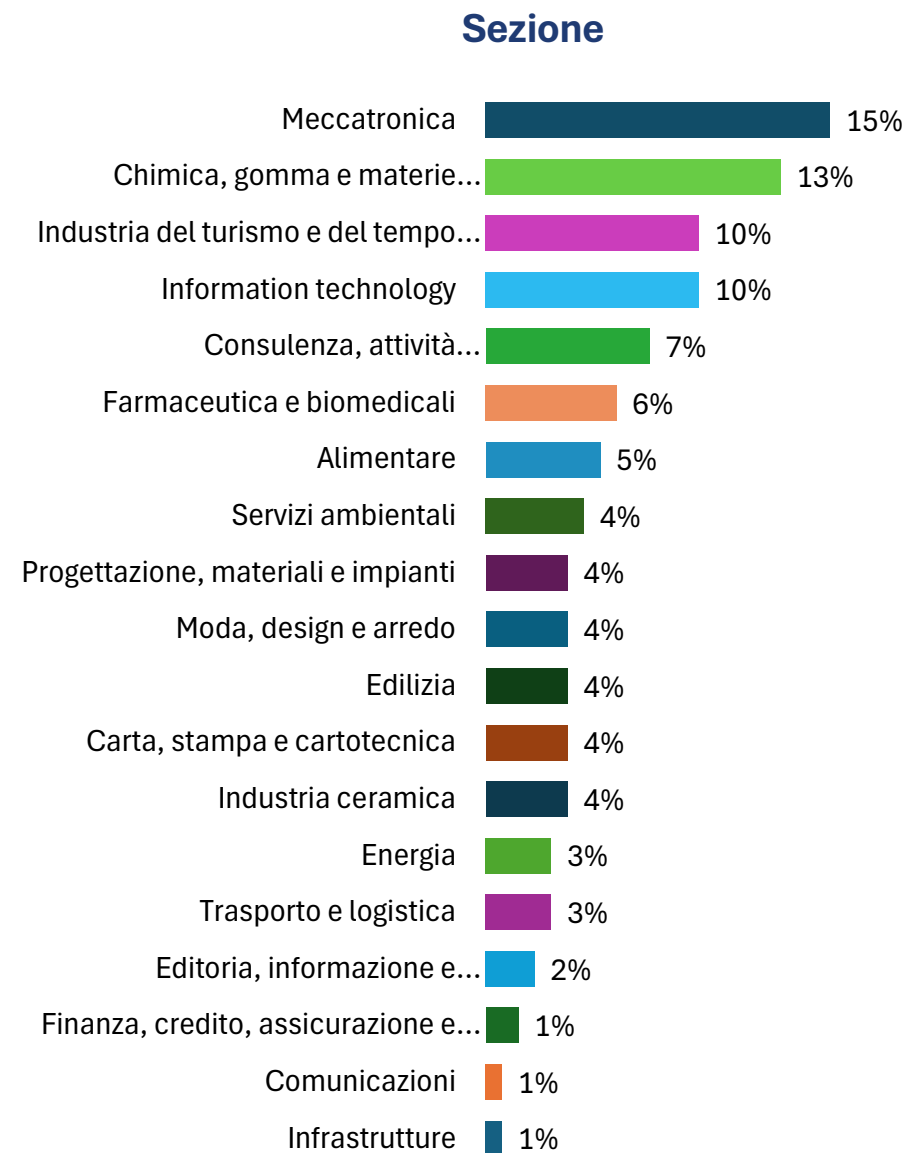
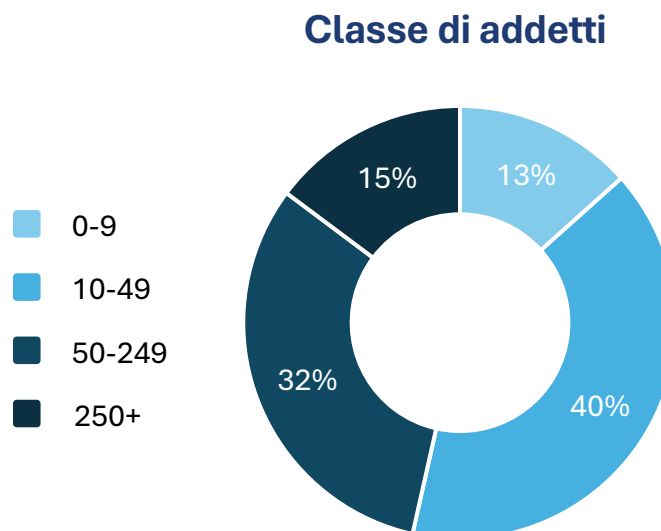
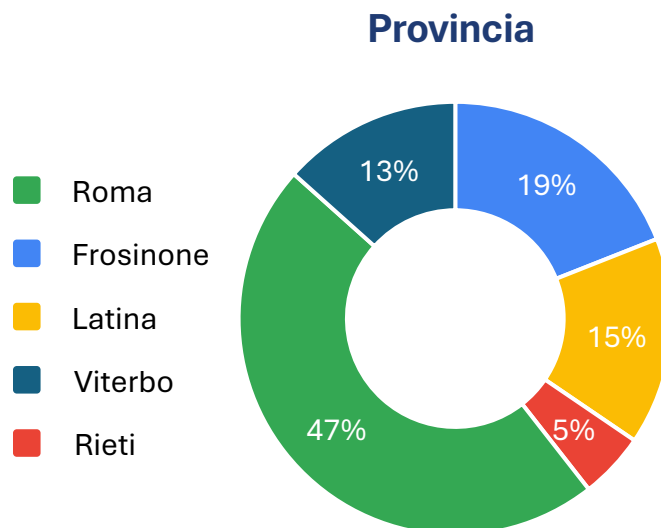
- rafforzamento della competitività, attraverso investimenti in impianti e macchinari (tra le misure di policy maggiormente richieste vi è infatti quella di una semplificazione degli incentivi Transizione 5.0) e in attività di Ricerca e Sviluppo.
- ulteriore diversificazione dei mercati di sbocco;
- implementazione di strumenti di copertura contro i rischi (commodity, tassi di cambio, cybersecurity, etc).

Il campione

Imprese: 143

- 55% Industria
- 45% Servizi

**Dipendenti
rappresentati:
31.659**

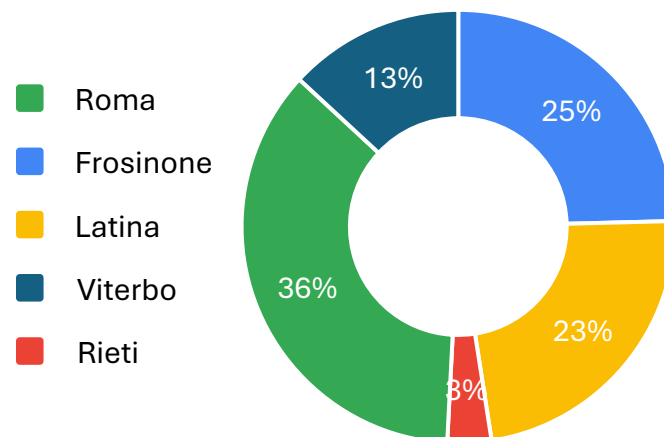


Imprese Esportatrici

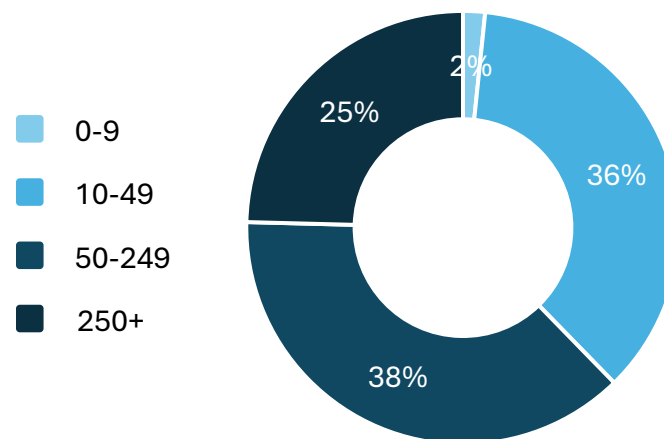
Imprese: **61**

Dipendenti
rappresentati:
17.729

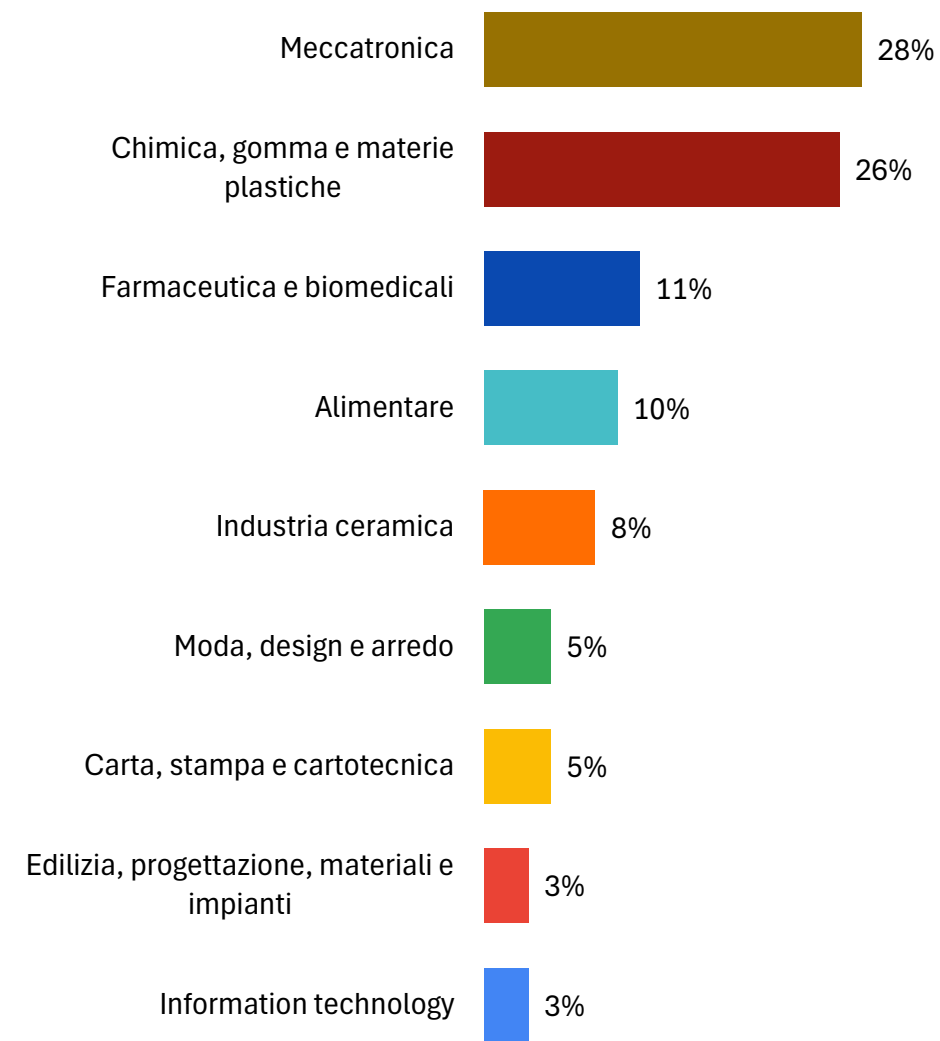
Provincia



Classe di addetti

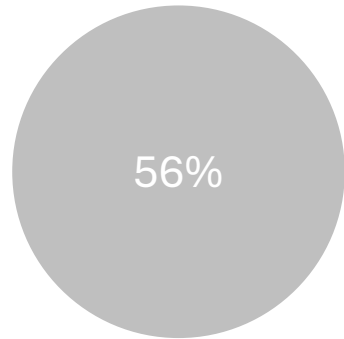


Sezione



La sua azienda svolge attività di esportazione verso mercati esteri?

No, non esporta



33%

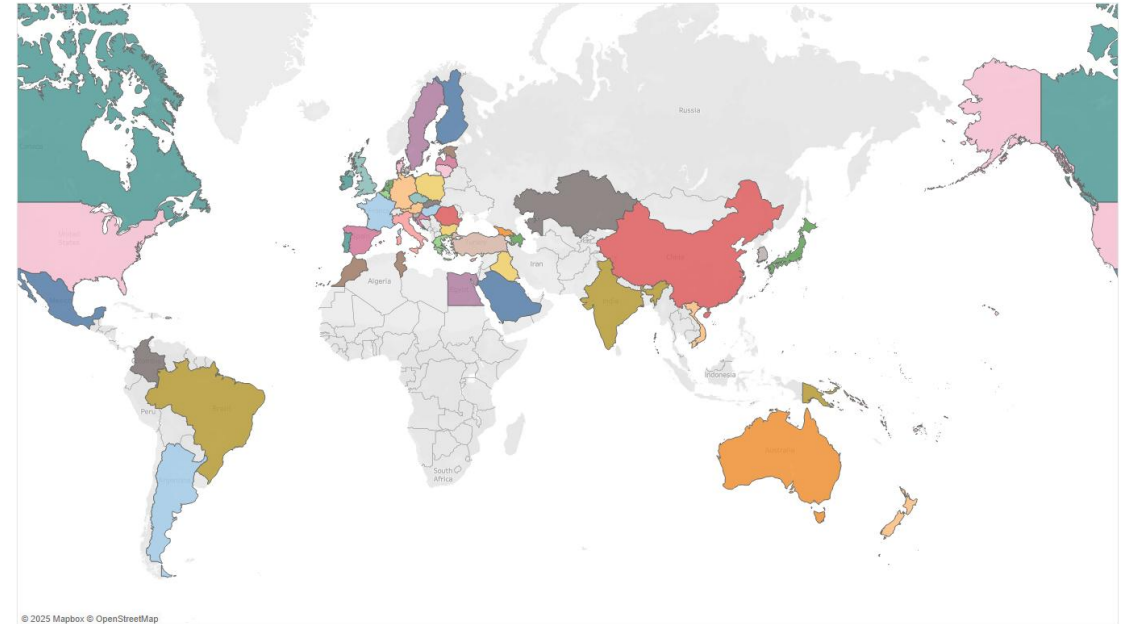
Si, esporta regolarmente

11%

Si, esporta occasionalmente

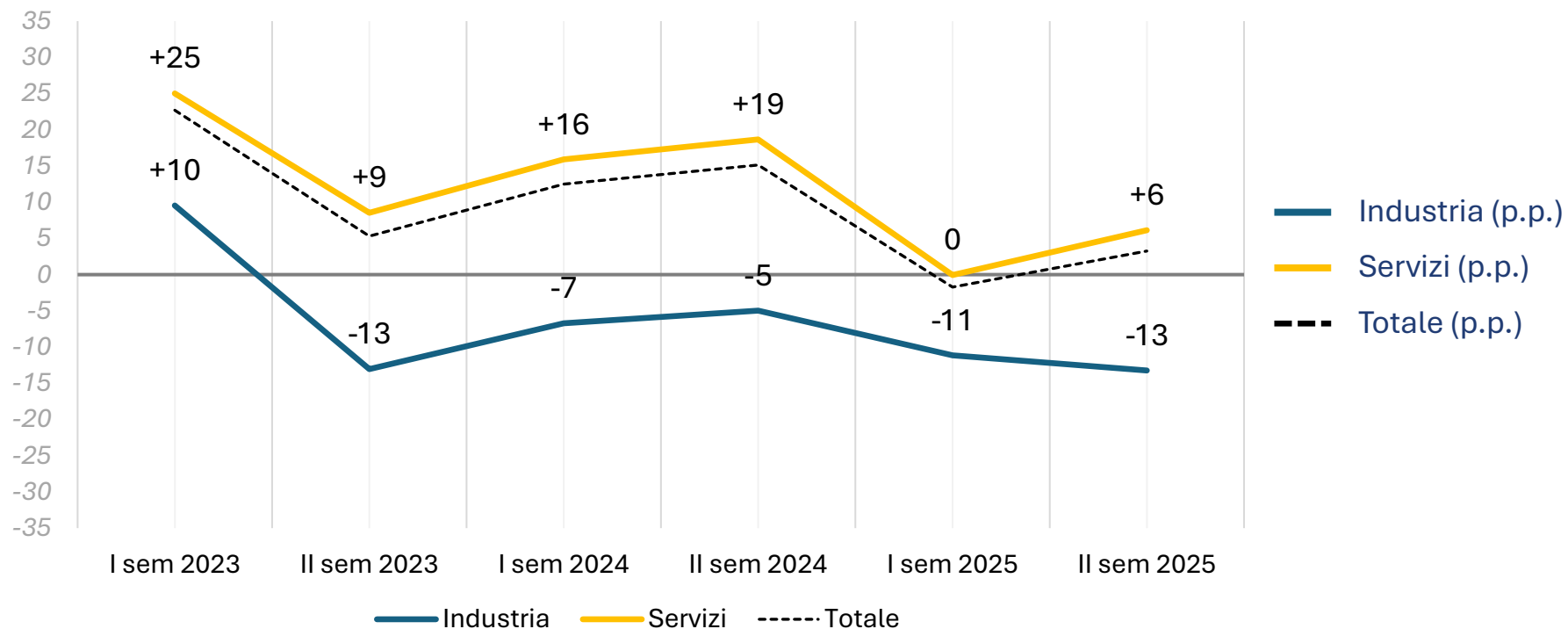
Domanda a risposta multipla;
Incidenza sul totale imprese: 143

Principali paesi di destinazione:



L'andamento negli ultimi due anni

Il saldo ottimisti-pessimisti



L'andamento settoriale

- ▲ Information technology
- ▲ Aerospazio e Difesa
- ▲ Consulenza
- ▼ Automotive
- ▼ Chimica
- ▼ Ceramica

Nota metodologica:

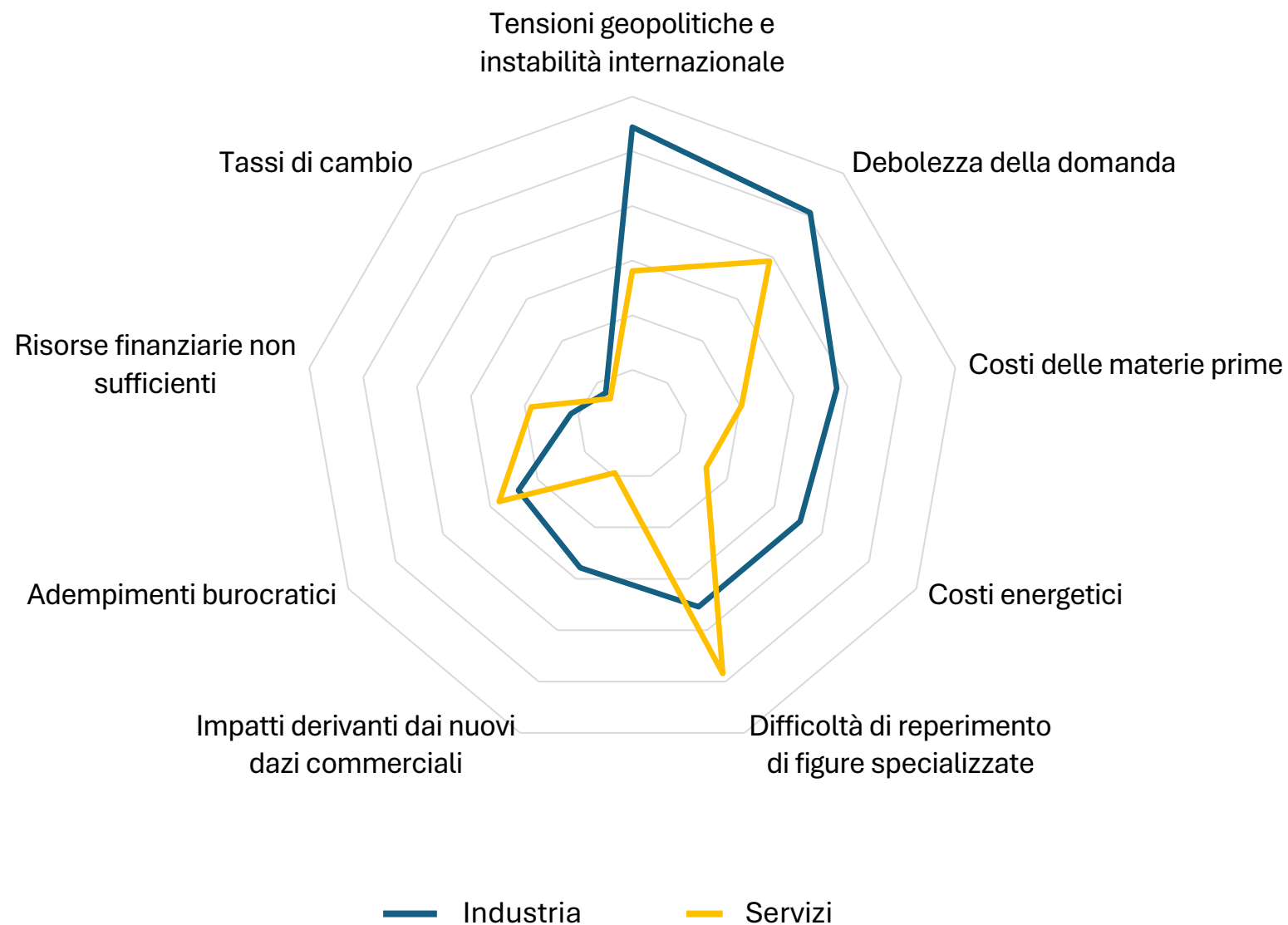
L'indice di fiducia è stato costruito codificando le risposte delle imprese su una scala da -1 (peggioramento) a +1 (miglioramento), attribuendo alle opzioni «stazionario» e «non so» valore neutro (0). Le risposte sono state ponderate con il logaritmo del numero di addetti $W_i = \ln(1 + dip_i)$. Per ciascun settore (Industria, Servizi) è stato calcolato un indice medio ponderato, definito come:

$$Indice_s = \frac{\sum_i (risposta_i * W_i)}{\sum_i W_i}$$

L'indice complessivo è infine ottenuto come media dei due settori, pesata 15% e 85% in base alla struttura economica del Lazio.

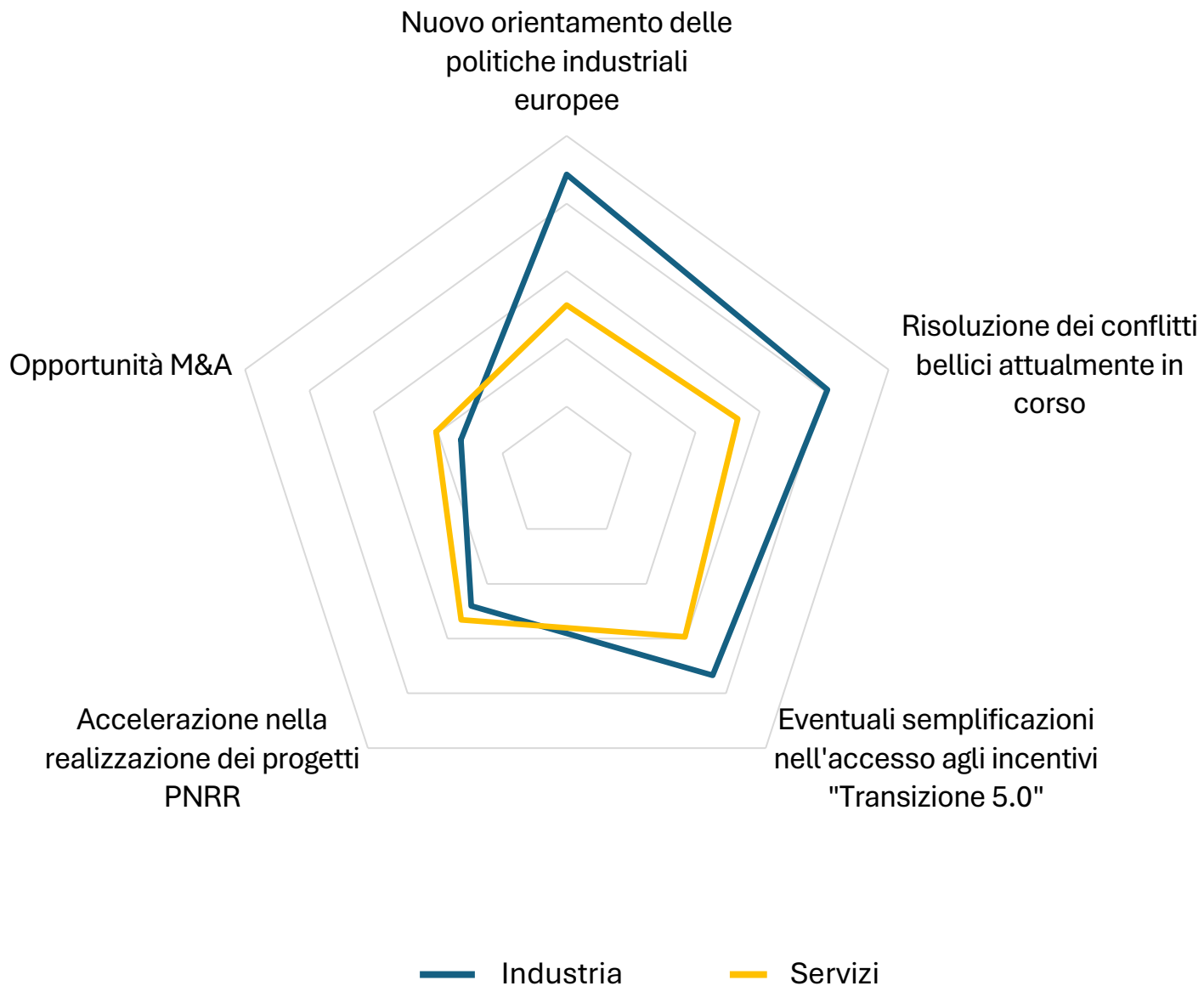
Per il prossimo semestre, quali ritiene saranno i principali ostacoli all'attività della Sua impresa?

Domanda a risposta multipla;
Incidenza sul totale imprese: 143



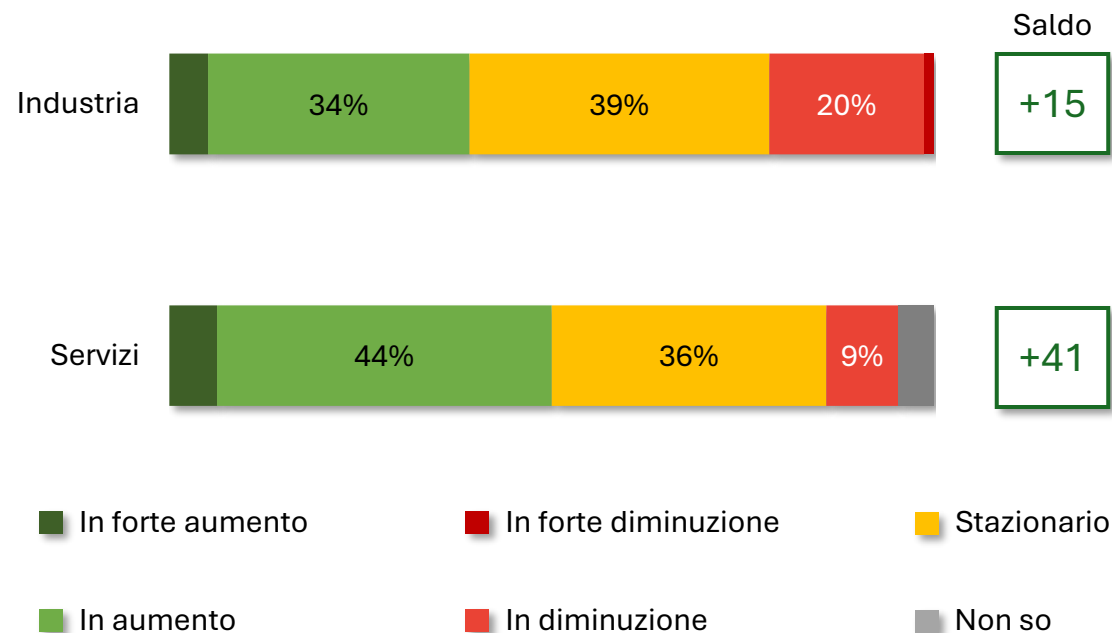
Per il prossimo semestre, quali ritiene saranno i principali stimoli all'attività della Sua impresa?

Domanda a risposta multipla;
Incidenza sul totale imprese: 143



Nel complesso del 2025, rispetto al 2024, il livello degli investimenti realizzati dalla sua impresa sarà:

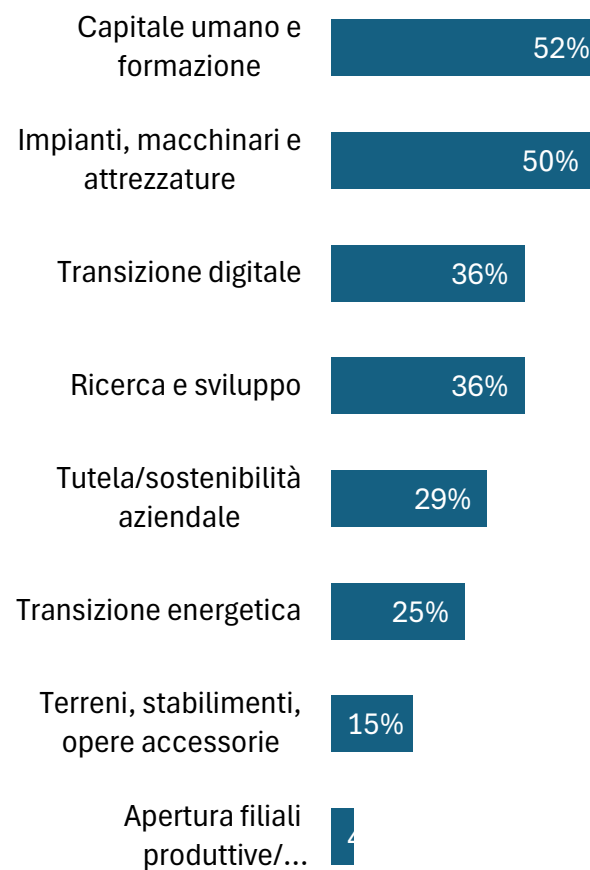
Imprese rispondenti: 143



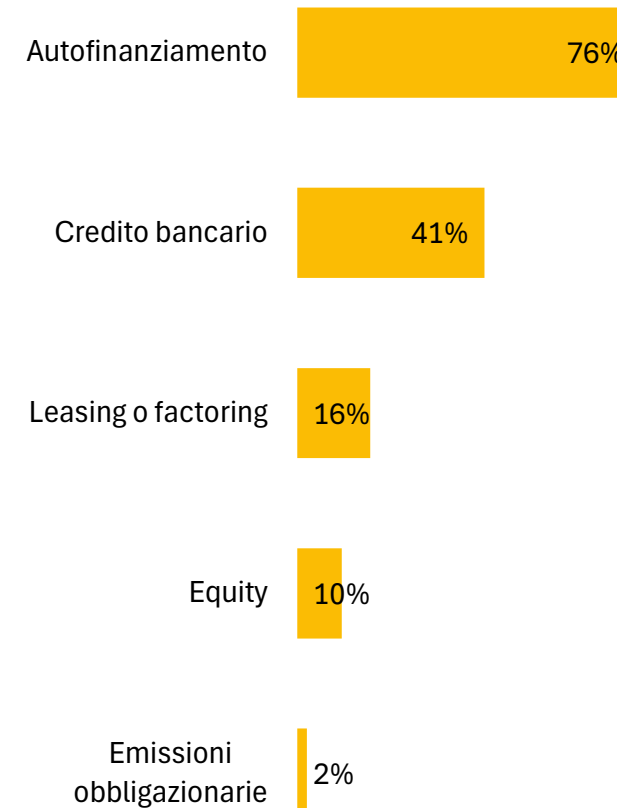
Quali saranno le principali aree di investimento e le principali fonti di finanziamento?

Domanda a risposta multipla;
Incidenza sul totale imprese: 143

Are di investimento

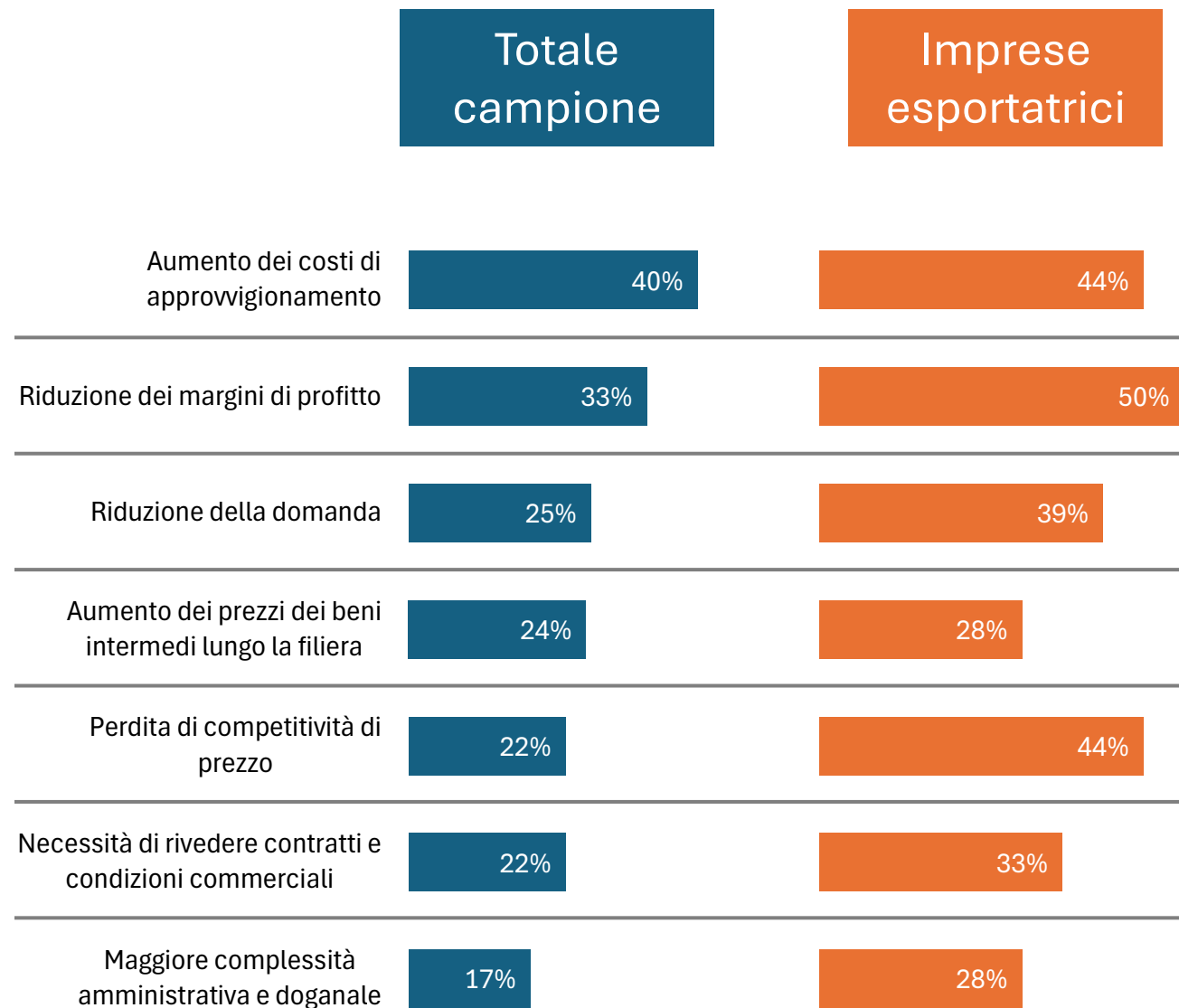


Fonti di finanziamento



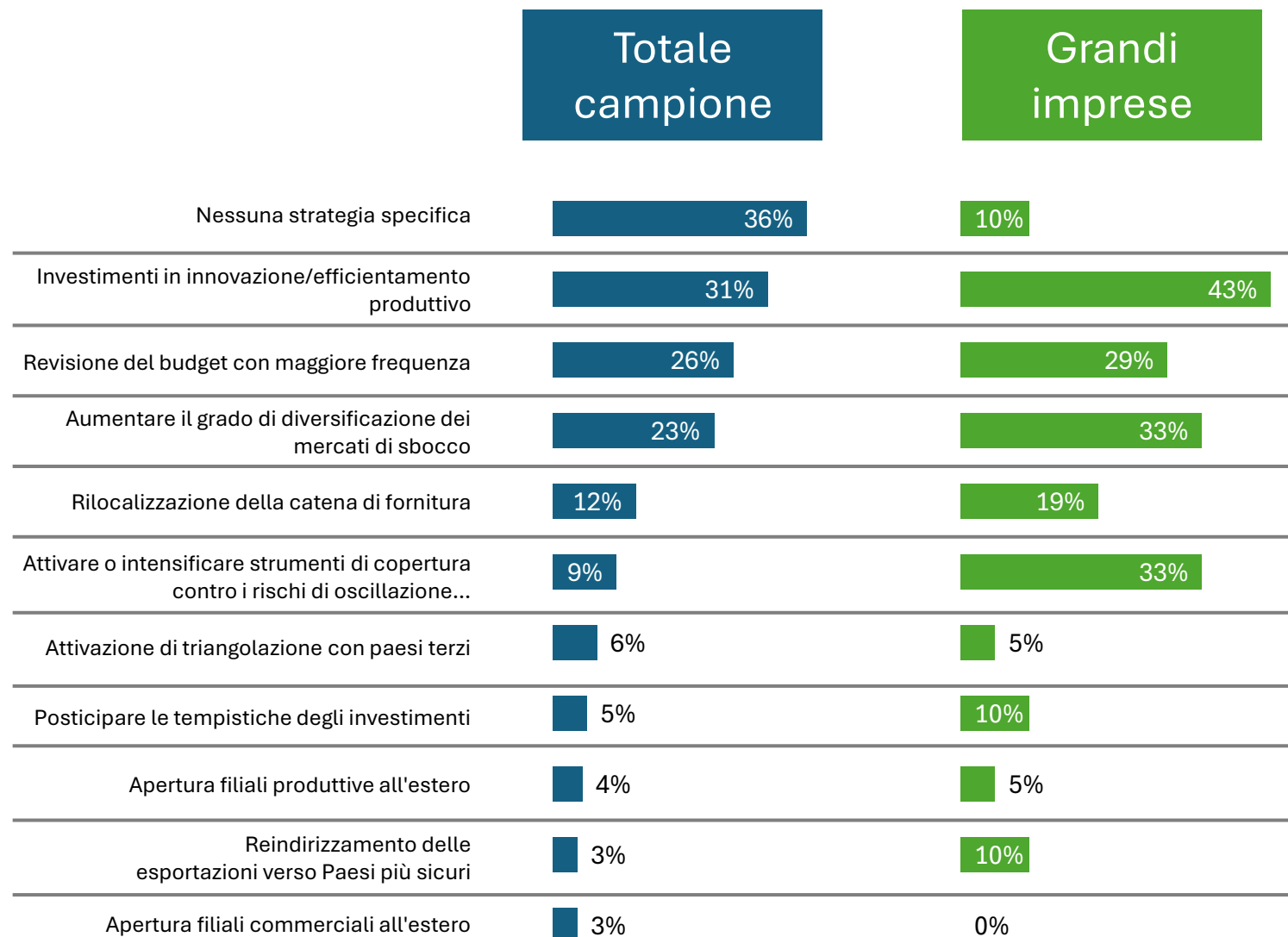
Quali tipologie di impatto legate ai dazi risultano più rilevanti per la Sua impresa?

Domanda a risposta multipla;
Incidenza sul totale imprese: 143



Quali **strategie** la Sua impresa ha adottato o intende adottare **in relazione alle tensioni geopolitiche e ai dazi?**

Domanda a risposta multipla;
Incidenza sul totale imprese: 143





UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA • FROSINONE • LATINA • RIETI • VITERBO